

Hume

In questo percorso didattico ci occuperemo ancora di un problema filosofico classico, la questione dello scetticismo* e le riflessioni gnoseologiche su questo tema sviluppate da Hume.

N.B. per gli studenti di Didattica della filosofia:

cercare di riconoscere i metodi e le tecniche impiegate lungo le lezioni, così come le ragioni che stanno alla base di tali scelte.

Per cominciare

Elabora una previsione che riguardi le
caratteristiche del pianeta Terra fra 500 anni...

I concetti coinvolti

Causa-effetto

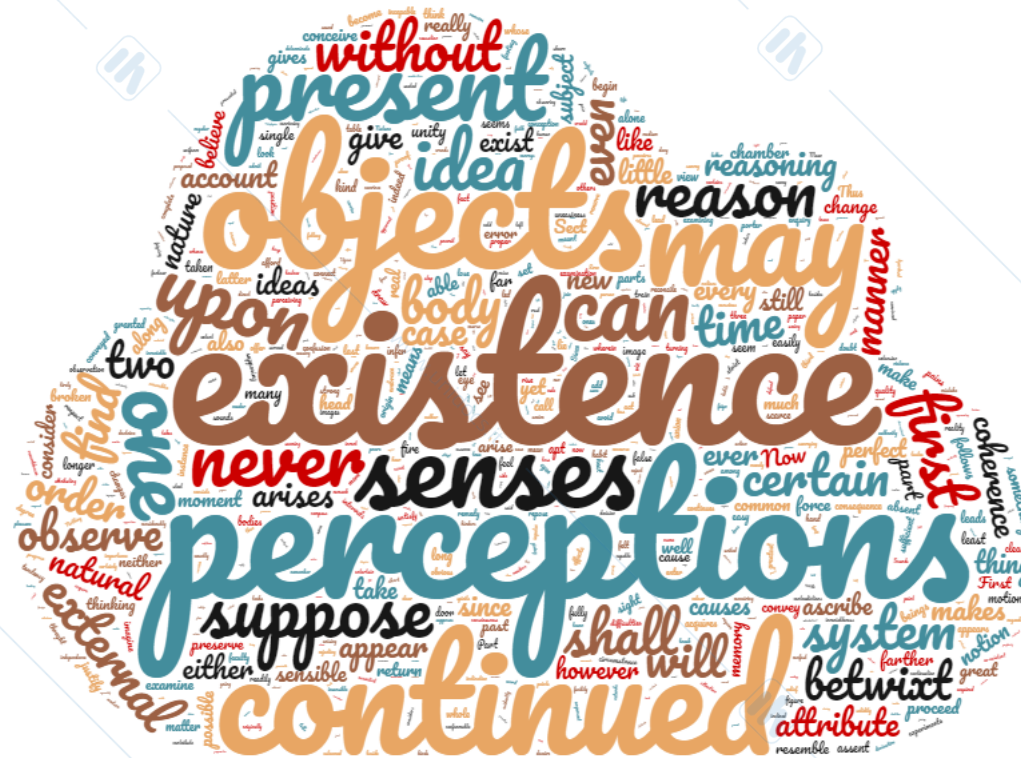
Probabilità

Credenza

Verosimiglianza

Regolarità

Immaginazione



A Treatise of Human Nature, by David Hume
SECT. II. OF SCEPTICISM WITH REGARD TO THE SENSES.

I modi del ragionamento

DEDUZIONE = si definisce tramite il concetto di necessità.

Se un ragionamento corretto è deduttivo allora la sua conclusione è necessariamente vera.

Per es.:

- Tutti gli uomini sono mortali
- Socrate è un uomo
- Socrate è mortale

INDUZIONE = si definisce tramite il concetto di probabilità.

Se un ragionamento corretto è induttivo allora è probabile che la sua conclusione sia vera.

Per es.:

- Nella mia attività di zoologo ho osservato 500.000 cigni
- Tutti i cigni osservati erano bianchi
- Il prossimo cigno che osserverò sarà bianco

Causa-effetto

Probabilità

Credenza

Verosimiglianza

Regolarità

Immaginazione

I concetti coinvolti

Es #1:

**Colloca i concetti proposti nel
rispettivo insieme:**

INDUZIONE:

DEDUZIONE:

Eh no! Tutto è INDUZIONE...



L'organizzazione dell'esperienza nella gnoseologia di Hume

Ogni contenuto di pensiero deriva dall'esperienza
L'ESPERIENZA È COSTITUITA DA PERCEZIONI...

...Immediate

...Mediate

Impressioni: massimo grado di vivacità

Idee: minor grado di vivacità

Sensazioni

Sentimenti

Immagini

Ricordi

L'organizzazione dell'esperienza nella gnoseologia di Hume

- La **memoria** mantiene l'ordine delle impressioni e delle idee semplici.
- L'**immaginazione** istituisce relazioni tra idee semplici, che seguono le **regole di associazione**: somiglianza, contiguità, causalità.
- L'**abitudine** (*habit*, la consuetudine all'associazione di determinate idee o alla percezione di alcune connessioni tra le impressioni) insieme alla **immaginazione** implica **astrazione** e **generalizzazione** (assuefazione a un determinato modo di presentarsi delle cose).
- La **credenza** (*belief*) è meccanismo psichico inconscio, derivante dall'abitudine.

L'organizzazione dell'esperienza nella gnoseologia di Hume

Anche la **relazione causale** non è inferita tramite deduzione, ma riguarda una “questione di fatto”, e la sua necessità è soltanto psicologica (l'*io* come sostanza spirituale insieme di percezioni), non logica.

Il mondo esterno è *indimostrabile*: Hume non ne nega l'esistenza e prende le distanze sia dallo scetticismo radicale (la tradizione antica risalente a Pirrone), sia dal razionalismo dogmatico (imputato alla tradizione cartesiana): la razionalità non può fondare tutte le convinzioni umane).

La relazione di causa-effetto come frutto della «immaginazione»*

La dinamica di causa-effetto, quindi, secondo Hume, **dipende da** e si **consolida con** il ripetersi sistematico della successione temporale dei fenomeni fra cui abitualmente riconosciamo una relazione causale.

Il legame tra i fenomeni è riconosciuto come **probabile** e la credenza (*belief*) è il meccanismo psichico inconscio, derivante dall'abitudine (*habit*), mediante il quale noi attribuiamo lo statuto di necessità ad elementi dei quali possiamo affermare solo la contingenza.

[È altamente probabile che il Sole “sorga” domani, così come è probabile che fra 500 anni la Terra continui a ruotare attorno al proprio asse e orbitare attorno al Sole; non possiamo però escludere, attraverso l'esercizio della razionalità, dal novero delle possibilità il fatto che domani (o fra 500 anni) potrebbe non “sorgere il Sole”.]

L'altra faccia della medaglia... l'incredibile! *Perché?*

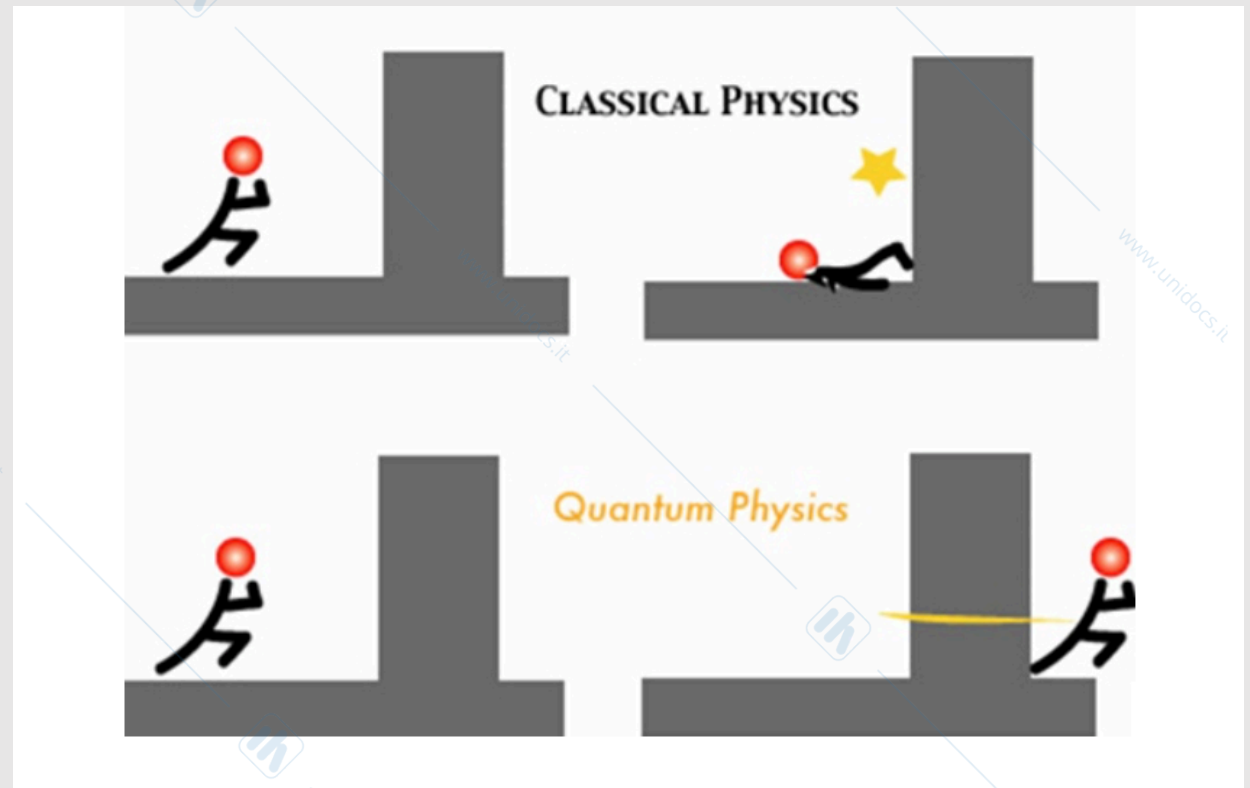
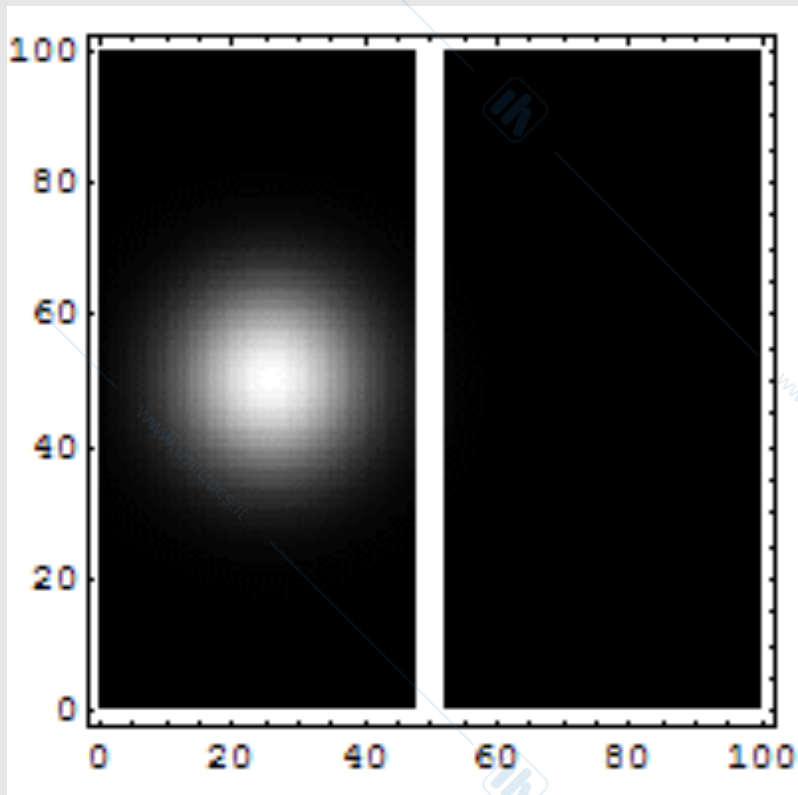
Perché, nonostante gli svariati elementi di verosimiglianza distribuiti lungo la narrazione, noi siamo convinti che il mondo descritto dalla scrittrice J.K. Rowling sia magico?

Perché è incredibile che, attraverso il binario nove e tre quarti, gli oggetti transitino da una parte all'altra del muro?



Tunnel effect:

nell'ambito dell'interpretazione quantistica della meccanica, è ritenuto possibile (ossia vi è una probabilità diversa da zero) che una particella attraversi una barriera anche senza avere apparentemente energia sufficiente per farlo



Trattato sulla natura umana, I, iii, sez. 4

“Ma ne porre questa relazione è facile osservare che l’inferenza dalla causa all’effetto non è tratta puramente dall’osservazione degli oggetti particolari, né da una penetrazione della loro essenza che possa scoprirci la dipendenza dell’uno dall’altro. Non vi è oggetto che implichi l’esistenza di un altro, se consideriamo questi oggetti in loro stessi e non guardiamo al di là delle idee che di essi ci formiamo. [...]

Dalla semplice ripetizione, anche all’infinito, di impressioni passate, non sorgerà mai un’idea nuova, originale, come quella della connessione necessaria, e in questo caso il numero delle impressioni non conta più di una sola.”

Questioni gnoseologiche con ricadute ontologiche:

- *Che cosa esiste?*
- *Possiamo dimostrare l'esistenza degli oggetti?*
- *Che cosa è possibile conoscere razionalmente?*
- *Qual è la funzione della credenza?*

Possibile attività sui
falsi storici:

Donazione di
Costantino

Teste Modigliani

Sacro Graal

Big Fish

...

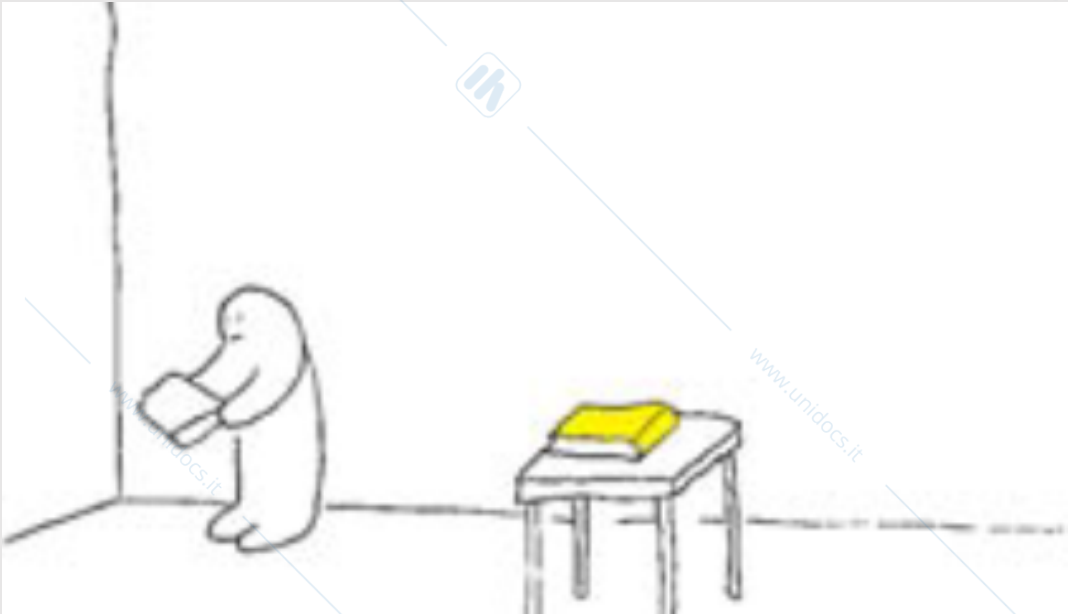
Il pianeta dove scomparivano le cose. Esercizi di immaginazione filosofica. A. Varzi e R. Casati

“Molti anni fa, in un pianeta molto distante dal nostro, accadde una cosa veramente strana”, ovvero gli oggetti materiali iniziarono a sparire dai luoghi dove erano stati lasciati.

Attraverso una serie di osservazioni e prove, il Signor Bam si rese conto che gli oggetti sparivano quando non erano tenuti sott'occhio da qualcuno. In altre parole, tali oggetti esistevano solo se continuamente percepiti.

→ La nozione umana di «continued existence»

Il pianeta dove scomparivano le cose. Esercizi di immaginazione filosofica. A. Varzi e R. Casati



Soltanto il signor Bam continuava a proporre le sue teorie.

«Chissà», pensava. «Forse le nostre cose scompaiono ancora quando non le guardiamo ma ricompaiono quando le guardiamo di nuovo».

Il pianeta dove scomparivano le cose. Esercizi di immaginazione filosofica. A. Varzi e R. Casati



Così ogni tanto si girava di scatto per cercare di cogliere le cose di sorpresa e vedere se erano ancora lì dove le aveva lasciate...

Scetticismo moderato e pragmatismo

Dopo aver letto l'intera storia, si potrebbe chiedere agli studenti una valutazione dell'ipotesi elaborata dal Signor Bam e quali argomenti saprebbero fornire per difendere o confutare tale prospettiva.

Il Signor Bam, per quanto possa essere tacciato di avere una visione *naïf* dell'ontologia, può a ben vedere contare su un difensore illustre: lo stesso Hume.

Il filosofo scozzese, ovviamente, non si esprime nei termini del Signor Bam né vuole affermare che gli oggetti scompaiano nel momento in cui usciamo dalla stanza...

La questione filosofica è a suo modo più profonda: Hume sostiene che non sia possibile dimostrare razionalmente l'esistenza continua degli oggetti (ovvero ciò che noi abbiamo chiamato altrove "persistenza").

Egli chiama "**propensione**" la nostra inclinazione a considerare persistenti degli oggetti di cui non abbiamo esperienza continua.

Trattato sulla natura umana, I, iv, sez. 2

“La memoria ci presenta un grandissimo numero di casi di percezioni perfettamente somiglianti che ritornano a differenti intervalli di tempo e dopo considerevoli interruzioni.

Tale somiglianza ci fa propensi a considerare queste percezioni intermittenti come identiche e a connetterle mediante un'esistenza continuata, al fine di giustificare questa identità ed evitare la contraddizione in cui l'apparire interrotto di queste percezioni ci avvolge necessariamente.

Trattato sulla natura umana, I, iv, sez. 2

Abbiamo, dunque, qui la tendenza a fingere una continuità di esistenza di tutti gli oggetti sensibili; e poiché questa tendenza proviene da alcune impressioni vivaci nella memoria, essa dà vivacità a questa finzione; o, in altri termini, ci fa credere alla continua esistenza dei corpi.

Se talvolta si attribuisce una esistenza continua a oggetti che ci sono interamente nuovi, e della cui costanza e coerenza non abbiamo nessuna esperienza, è perché il modo con cui essi si presentano ai sensi somiglia a quello degli oggetti coerenti e costanti, e questa somiglianza è l'origine del ragionamento e dell'analogia, per cui siamo portati ad attribuire le stesse qualità agli oggetti simili.”

Il pianeta dove scomparivano le cose. Esercizi di immaginazione filosofica. A. Varzi e R. Casati



«E se fosse davvero così? Come facciamo ad essere sicuri che le cose non scompaiono quando non le guardiamo? Se l'unico modo che abbiamo di saperlo è di guardare, siamo proprio in un bel pasticcio! Per fortuna l'importante è che le cose siano lì quando le guardiamo.»

Scetticismo moderato e pragmatismo

“Lo confesso francamente: l'avvertimento di David Hume fu proprio quello che, molti anni or sono, primo mi svegliò dal sonno dogmatico e dette un tutt'altro indirizzo alle mie ricerche nel campo della filosofia speculativa.”



"This fundamentally changes everything we know about elephants!"

CN
COLLECTION

Il «problema di Hume»

- *Perché delle riflessioni apparentemente così contrarie o provocatorie rispetto al senso comune sono state prese così seriamente dalla riflessione filosofica successiva?*
- *Quali sono le domande che Hume ha posto, quali i nodi da sciogliere?*

➔ **Kant**